

# LA FEDELTA'



*Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.*

**GIORNALE SETTIMANALE**

*Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?*

**DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO**

**PREZZO D'ABBONAMENTO**

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.  
Provincia, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.  
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 5

**IL GIORNALE SI PUBBLICA**

**OGNI DOMENICA**

Ogni Numero costa cent. 5.  
Arretrato Cent. 10.

**AVVERTENZE**

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

**CHIESE PARROCCHIALI**

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì	3. S. M. in Campitelli.
Martedì	4. S. Marcello al Corso.
Mercoldi	5. SS. Vincenzo ed Anastasio.
Giovedì	6. S. M. in Aquiro.
Venerdì	7. S. Salvatore in Lauro.
Sabato	8. S. Carlo ai Catinari.
Domenica	9. S. Maria in Traspontina.

**OREMUS**

**PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.**

**PREVISIONI SUL PROCESSO**

DELL'ASSASSINIO

**DI PORTA CAVALLEGGIERI**

Lungi dal dilettarci della rigorosa severità della pena contro qualsiasi delinquente, o prevenirla col desiderio; siamo noi anzi i primi a

**A P P E N D I C E**

**L'ESERCITO PONTIFICIO  
NELL'ULTIMO DODICENNIO**

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. e fine della Lett. III. (Vedi N. 21).

Ma torniamo all'argomento:

Le riconoscenze spedite il 17 fuori di porta Angelica trovano sgombro il Monte Mario, S. Onofrio e la Valle della Farnesina e si apprende che l'inimico ha passato la sinistra del Tevere; infatti gli avamposti dei ponti Nomentano e Mammolo minacciati d'esser tagliati fuori son costretti ripiegarsi innanzi grosse forze nemiche che vengono ad occupare i terreni fra Ponte Salara e S. Agnese. Verso i tre archi si avanzano le truppe regie e circa 4,000 uomini occupano la strada da Porta Fi al Ponte Nomentano con 3 batterie da 8 rigate. Il Tenente Colonn. Castellà che era di presidio ai tre

desiderare per sentimento cristiano che essa o non abbia luogo, o sia mitigata dall'intervento della clemenza. E se il perdono dell'offesa potesse raggiungere un tale scopo nel fatto dell'assassinio perpetrato fuori di porta Cavalleggeri, esso scopo sarebbe immancabile: tanto siamo sicuri del generoso perdono che sarà uscito dal cuore e dal labbro degli offesi. Ma poichè la giustizia umana non deve prender norma da tali considerazioni, incumbendo alla medesima non tanto la punizione del reo, quanto la sicurezza della Società, ci sia lecito esternare le nostre previsioni su questo proposito meno ad aggravare per qualsiasi modo la posizione de' rei, che a combattere e sbugiardare certi fatti e certe massime, a discolpare persone prese di mira, a segnalare insomma il pericolo che in nome di un Governo che si chiama per antifrasi libero e civile, sovrasta alla libertà e alla civiltà.

Farebbe assai rincrescere di sè stesso chi si desse a credere che l'esito di questo processo sarà tale, quale in una Società bene ordinata dovrebbe essere, atto cioè a rassicurare i buoni, e a confondere e reprimere i tristi. Ammessa anche la miglior volontà del mondo in chi è chiamato dalla legge a pronunziarsi sulla maggiore o minore gravità del reato, e sulla colpeabilità delle persone che vi si trovano

Archi domanda di fare una sortita che non si crede utile; far eseguire nella notte (19).

Il 18 a mattina una colonna nemica si dirige su S. Lorenzo fuori le mura; altri battaglioni spuntano dalla via d'Albano e si accampano più tardi al Tavolato.

Dalle sue manovre si comincia ad esser sicuri d'una minaccia d'attacco sulla parte delle mura comprese fra Porta Salara e Porta S. Giovanni. Il Comitato di difesa dà disposizioni in proposito (20) ed aumenta al centro di Termini quel rinforzo di cui poteva disporre.

Sulla sinistra del Tevere nulla di nuovo. Le riconoscenze sortite da porta Portese e Cavalleggeri non hanno ritrovato traccia alcuna di truppa nemica, soltanto il Capit. du Bourg (21) previene d'aver fatto far fuoco contro qualche esploratore nemico che crasi mostrato a 6, o 700 metri dalla mattatoja.

Segrete ed importanti comunicazioni (22) per-

(19) Doc. Mss. negli Archivi.

(20) Loc. cit.

(21) Loc. cit.

(22) Loc. cit.

complicate, noi, lo diciamo francamente, non ci sentiamo inclinati a concepirne veruna fiducia.

In altri casi sarebbe forse temerità attribuire soverchia influenza alle voci del giornalismo liberale ne' giudizi criminali; ma nel presente è tale l'impegno che si è venuto dimostrando da questa stampa a favore de' rei, che pare voglia anticipatamente imporsi al giudizio de' tribunali. Leggete infatti tutti questi giornali da' più o meno governativi, fino a' rossi più ardenti, e li troverete unanimi nel propendere verso la parte degli assassini, avversando apertamente gli assassinati, o mal celando un astio settario contro i medesimi.

Era ancor calda la vittima di quel furore bestiale, e grondanti sangue le ferite degli altri, e si udì proferire immediatamente, ed in coro la parola « provocazione. » Questa si vuole insinuare ad ogni costo, questa si deve dire che v'è stata, anzi che vi dovette essere assolutamente.

Vero è che se Cicerone dovesse difendere gli assassini di Porta Cavalleggeri, come difese Milone uccisore di Clodio, si troverebbe assai imbarazzato nell'appoggiare certe ragioni che si vedono balzare dal cervello di costoro, a difendere, o almeno a scusare, per quanto è possibile, l'assassinio. Quel celebre oratore, come tutti sanno, superò sè stesso nella stupenda

vengono nella giornata all'Autorità militare che facevano prevedere dei tentativi di colpi di mano e di movimenti nell'interno della Città volendosi approfittare da qualche facinoroso della vicinanza delle truppe regie. Non ostante però la giornata passò tranquillissima.

Nelle prime ore del 19 tutti gli osservatori telegrafavano le truppe nemiche mantenersi nella medesima posizione del giorno precedente. Alle 7 ant. la colonna accampata al Tavolato incomincia la sua marcia su Roma, altri movimenti di Truppe accennano su Roma dalla parte di porta Furba e S. Agnese.

All 11. 40 ant. esploratori nemici si avvicinano alla Porta S. Sebastiano da dove sono ricacciati con diversi colpi di moschetteria e qualcuno di artiglieria.

Presso l'1. e mezzo pom. vengono scambiate alcune facilitate cogli avamposti dei tre archi.

Alle 4. 50 pom. il telegrafo dell'osservatorio di S. Pietro segnala una forte colonna proveniente da Civitavecchia. È la divisione Bixio che viene a prendere il suo posto di battaglia. Anche dal

orazione *pro Milone*, che formava l'oggetto de' nostri studi giovanili ne' tempi dell'ignoranza e della barbarie. In essa avendo messo in chiaro che Clodio aveva teso insidie a Milone, fuori appunto d'un'altra porta di Roma, questi non fu reo d'altro che d'essersi difeso contro un improvviso insidiatore ed assalitore, uccidendo lui stesso.

Ma nel caso nostro in cui le insidie e le armi sono evidentemente dalla parte di chi è chiamato in giudizio qual feritore ed uccisore, si è trovata un'altra ragione da' nostri messeri, a cui Cicerone non avrebbe giammai pensato. Si è detto che la provocazione è una causa attenuante; e sia pure: ma che l'odio e l'animosità che si nutre verso un nemico faccia benissimo le veci della provocazione, anzi che basti questa sola animosità senz'altra provocazione per venire alle baruffe ed al sangue, è un'insinuazione degna solamente dell'*Opinione*, talchè se voi potete provare secondo costei, che odiavate un vostro nemico, avrete in mano un punto di difesa ad alleggerire il reato d'averlo sgozzato.

Se non che anche Cicerone si valse dell'argomento dell'odio nella difesa di Milone, ma solamente per dimostrare che Clodio voleva uccidere Milone perchè l'odiava, come l'uomo che si opponeva a' suoi scellerati disegni; neppure però gli cadde in pensiero che si potesse ritorcere contro di lui siffatto argomento, che cioè siccome l'odio avrebbe scusato Clodio dall'atrocità del delitto che andava macchinando, così aggravava la colpa di Milone, il quale avrebbe commesso la somma imprudenza d'imbattersi in una persona che l'odiava; e doveva anzi evitarne lo scontro, e non accendere viemaggiormente colla sua presenza l'odio nell'avversario, il che infine non era altro che una provocazione. Tal raziocinio era riservato agli uomini dell'*Opinione*, che pur tanto pretendono a serietà. « *I cattolici*, essa dice, *hanno la colpa gravissima di aizzare ogni giorno* » « *In Roma*, essa prosiegue: *per l'effetto del passato Governo si suscitò tale un'animosità fra la po-*

lato di Porta Pia il nemico s'avanza ed ingrossa sempre più, occupa il cimitero di S. Lorenzo e spedisce una ricognizione fin presso la barriera della ferrovia quale però è ricacciata da' nostri avamposti che gli fanno subire qualche perdita rimanendo un ferito e due morti sul campo mentre che un terzo ferito (tal Spagnoli) trasportato all'ospedale militare di S. Spirito muore nella notte seguente. Da parte nostra rimane ferito un soldato del 1 Regg. Linea (23).

Colonne di emigrati armati si avanzano dal lato di Ponte Molle ed uno rimane ucciso dinanzi la cappelletta di S. Andrea.

In ogni parte le artiglierie nemiche vengono piazzate quasi a tiro della Piazza e si attende ad ogni momento l'attacco. Però la notte passò tranquilla e tutte le truppe bivaccarono ai loro posti di battaglia.

In quest'istesso giorno dopo ricevuta dal Ge-

(23) Il Cadorna nel suo rapporto travisa il fatto a suo modo dicendo: « Sul far della notte del 19 il nemico tentò una sortita da Porta S. Giovanni che fu ben tosto respinta alla bajonetta dalla nona Compagnia di d. Reggimento. Il Battaglione ebbe due soldati uccisi e due feriti. » Vedi precisione! Perchè calcola le perdite nel Battaglione quando asserisce che soltanto la 9. Compagnia respinse la sortita???

polazione e coloro che più direttamente sostenevano il Governo stesso, da bastare questa sola per venire alle baruffe ed al sangue.

Passandoci delle altre bestialità che in queste poche parole sono accumulate, chi è mai costui che confonde la popolazione di Roma con due o tre vili assassini di porta cavalleggeri? e osa attribuire e far complice quella de' sentimenti e dei fatti di questi? Ma si prendiamo atto di questa confessione. E poichè per costoro la popolazione di Roma è quella marmaglia di fuorusciti, a cui debbono tutti i loro trionfi, con cui si professano solidali ne' principii, e ne' fatti, si pongono da se stessi, senza avvedersene nelle file degli assassini, mentendo solamente in ciò che questi si debbano chiamare la popolazione di Roma: la quale veramente sanno ben essi qual sia e se hanno occhi in fronte l'hanno potuta vedere in mille circostanze. La loro sedicente popolazione fu quella appunto che in S. Andrea della Valle fornì un'altro argomento all'assunto dell'*Opinione*.

E non fu infatti il dichiararsi complice degli assassini l'adontarsi del funerale per l'assassinato De Luca? E non fu mettere in pratica il nuovo principio della provocazione inteso a lor modo il pretendere che neppure si vada in chiesa a pregar pace a un defunto? il procedere ad arresti di giovani cattolici pel contegno mostrato in tale occasione? Ecco in sostanza a che si riducono i frutti della libertà che pretendono d'averci regalato, che l'uomo onesto e religioso non possa mostrare al pubblico i suoi sentimenti con fatti che non offendono nè le leggi, nè i dritti di chicchessia; ma che debba conformarsi in tutto e per tutto, e pressochè camminare, ridere, e piangere secondo il beneplacito de' complici o difensori degli assassini.

Ma c'è da rallegrarsi che la Libertà vergognandosi delle astrazioni, ricorse a un argomento di fatto, e dopo un mese ebbe tal forza visiva da vedere che i gendarmi pontifici portavano all'occhiello fiorellini bianchi e gialli. Chi

neral Kanzler la lettera del S. Padre in cui prescrivevasi, come abbiain detto di sopra, che la difesa dovesse soltanto constatare la violenza e che quindi dovessero aprirsi le trattative per la resa, furon date istruzioni (24) pel progetto di capitolazione il quale veniva redatto in modo tale da garantire il Sommo Pontefice, il Sacro Collegio, le corporazioni religiose, tutte le persone e proprietà e gli onori militari alla Guarnigione. Le truppe estere poi dovevano essere sciolte e rimandate alle proprie case salvi i loro dritti. Le truppe indigene sarebbero state riunite nelle proprie caserme ove dovevano consegnare le armi e tanto agli uffiziali che alla bassa forza venivano garantiti quei dritti che i regolamenti pontifici assicurano in caso di giubilazione per forza maggiore. Veniva in fine stabilito il modo dell'occupazione della Città per risparmiare quelle infamie che ragionevolmente si prevedevano. Cosa peraltro a cui non si poté riescire per l'inesplicabile condotta del Gen. Cadorna come verrà spiegato in appresso.

Prima di proceder oltre, credo far cosa grata riportando la situazione reale dell'Esercito Pontificio tolta da Documenti Ufficiali all'epoca in cui siamo col nostro racconto

(24) Doc. mss. negli Archivi.

non innorriderà di una provocazione così enorme? Chi non stupirà della mirabile scoperta? Tralasciamo poi le turpi calunnie del Sonzognò, per il quale essendo il Vaticano un covò di assassini, qual motivo più ragionevole di dar loro la caccia come si fa colle fiere? Qual più bella analogia fra i poveri provocati, e i ribaldi provocatori?

Ed ecco i semi che nella difesa degli assassini faranno mirabilmente fecondare i patronatori Oliva, e Billia nel seguito dell'istruzione processuale dalla quale se non risulterà la condanna de' rei di cui poco ci brighiamo, risulterà al certo una infame e calunniosa requisitoria contro i più onesti cittadini e contro lo stesso Vaticano in ossequio della legge delle *guarantigie: quod erat in votis.*

## NOTIZIE MILITARI

GERMANIA—Finalmente sembra risolta la questione del nuovo armamento, adottando, salvo alcune lievi modificazioni, il fucile presentato dall'armajolo Mauser.

Gli ultimi esperimenti fatti a Spandau con questa nuova arma anno dato dei risultati i più soddisfacenti. A 400 passi un sotto-uffiziale collocato, coll'ajuto solo di alcune cartucce disposte avanti di se, à potuto tirare fino a 26 colpi in un minuto, mettendo 20 palle al bersaglio. Tuttavia il Governo tedesco non intraprenderà esclusivamente la fabbricazione del fucile Mauser se non allorquando sarà completata la trasformazione del fucile ad ago cominciata fin dal 1869, e che durerà ancora altri due anni.

Per coprire più efficacemente il posto d'Iahde, dal lato di terra si costruiranno ben presto dei forti isolati, praticando eziandio dei lavori per innondare, occorrendo, tutto il paese circostante.

Un recente decreto istituisce una ispezione per le scuole di fanteria che dovrà comprendere la direzione delle scuole dei sotto-uffiziali, del tiro, e di ginnastica.

Il Ministro della guerra à deciso che si facciano in quest'anno degli esercizi speciali per l'imbarco e lo sbarco delle truppe e del materiale sulle vie ferrate.

CORPI	Effettivo della forza	Disponibili a Roma
Legione Gendarmi . . .	1863	1242 (24)
Regg. Artiglieria . . .	996	481
Corpo del Genio . . .	157	66
Batt. Cacciatori . . .	1174	674
Regg. Fanteria di Linea . . .	1691	887
Regg. Zuavi . . .	3040	1713
Legione d'Antibo . . .	1089	783
Regg. Carab. Esteri . . .	1195	803
Regg. Dragoni . . .	567	269
Comp. del Treno . . .	166	83
Batt. Sedentari . . .	544	112
Comp. Infermieri . . .	119	69
Comp. di disciplina . . .	75	—
Squadriglieri . . .	1023	673 (24)
Totale . . .	13,699(25)	7837

Dall'effettivo della forza risulta che al 20 Settembre i soldati indigeni nell'Esercito Pontificio superavano gli esteri di circa 4000.

(24) Questo Corpo era diramato per la maggior parte in servizio d'istituto nell'interno della Città.

(25) A questa cifra deve aggiungersi il Batt. Volontari di Riserva e i Palatini d'onore.

Si parla ancora seriamente della prossima formazione di alcune sezioni di arcostati militari. Le basi fondamentali di questa organizzazione sarebbero già stabilite, e le sezioni arcostatiche coi loro strumenti e materiali costituirebbero un distaccamento del treno.

Il Ministro in una recente istruzione sulle grandi manovre raccomanda ai capi dei corpi la istruzione dei giovani ufficiali e soprattutto di famigliarizzarli col servizio da campo.

Il Governo sembra siasi deciso di stabilire un poco per volta dei posti di piccioni viaggiatori nelle piazze forti della frontiera francese cominciando da Strasburgo, Metz e Colonia che sono attualmente già provvedute di un numero sufficiente di piccioni provenienti dal giardino Zoologico di Berlino.

Si ha pure l'intenzione di stabilire delle stazioni di simil genere in tutte le piazze forti benanche in quelle situate sulla frontiera di Russia. Del resto l'attenzione del governo è lungi di allontanarsi da questo lato, giacchè se debbasi prestare fede a notizie che sembrano attendibili sarebbero decise ultimamente la costruzione di nove forti che formerebbero una cinta attorno la piazza di Koenigsberg. I lavori dovrebbero cominciare quanto prima.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA** — Il Maresciallo Bazaine ha già subito il suo primo interrogatorio. L'istruzione del processo durerà due mesi e la discussione pubblica dai 40 ai 50 giorni. Il Sig. Thiers ha dichiarato di non voler mai acconsentire, che i firmatari della capitolazione di Parigi siano tradotti davanti ad alcuna Commissione, Tribunale, o Consiglio di qualsiasi natura. In Francia la calma è rinata, malgrado i lavori sotterranei dei partiti; l'esercito riordinato, malgrado che la legge militare non sia stata peranco discussa, il credito è risorto in onta all'enorme tributo di guerra. Ma la Francia, quale si osserva in Parigi, a Lione, può dirsi corretta dalle sventure? Non si negano le debite lodi a Thiers, si conviene che in un anno abbia operato prodigi, e si è palpitato udendolo infermo, perchè la vecchiezza è per se stessa una malattia, ma intanto non si pensa a dare un assetto definitivo alla Francia, non si pensa a chi affidare il timone dello Stato in un caso improvviso. Le triste lezioni date dalla *Comune* non hanno ancora illuminato abbastanza le nostre autorità, le quali continuano ad accarezzare l'istruzione atea. La sinistra radicale del Consiglio generale della Senna non può perdonare al Sig. Vautrain il suo voto favorevole alle scuole religiose e con tutti i mezzi cerca di fargli abbandonare la presidenza. Già si tennero parecchie adunanze private per scegliere un successore da presentarsi a tempo opportuno. Il Consiglio del 13. Circondario si trova pure in lotta col suo sindaco, il quale volle difendere le suore di S. Venanzio, e con esse un orfanatrofio ed un ospizio che contano ben 70 ricoverati, senza costare nulla al pubblico erario. — In seguito dei reiterati abboccamenti di Thiers col Conte d'Armin, è partito per Varsavia il sig. von Holstein, primo segretario dell'ambasciata Germanica, per ricevere istruzioni dal principe Bismarck sulle pendenti trattative per lo sgombramento del territorio francese dalle truppe Tedesche. Le sedute del 21 e del 22 maggio lasceranno di se memorie nei fasti parlamentari della Francia. Colla più viva ansietà era aspettata la discussione del 21 all'assemblea di Versailles. Il Sig. Rouher aveva colto il destro di annunciare un'interpellanza sul rapporto letto, pochi giorni prima dal Deputato Duca Audiffret-Pasquier, della commissione dei contratti, e lo svolse appunto in detta seduta. L'accoglienza fatta dall'assemblea all'avvocato imperiale non poteva essere più glaciale. Il Sig. Rouher svolse il suo argomento con molta destrezza; ma ha dovuto persuadersi che un oratore che ha difeso fino nelle colpe più enormi l'impero, non può essere bene accetto ad un'assemblea, che eletta in momenti supremi, ha doveri altissimi da compiere. Nella giornata del 22. il Sig. Belcastel

invece parlando della missione della Francia, e del soccorso di Dio, seppe comunicare alla Camera un'emozione virile, che altamente onora l'ingegno dell'oratore e soprattutto la coscienza d'un uomo integro e la sua fede di vero Cristiano. L'elevatezza delle sue vedute, e quella fede viva che animava l'oratore, dava alla sua voce, ed alle sue idee una forza simpatica che strappava gli applausi. L'ammiraglio Tréhouart per motivi di salute ha ricusato la presidenza del Consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine. Si assicura anzi, che il ministro della guerra è deciso di non far conoscere la composizione del consiglio di guerra, se non due giorni prima dell'apertura dei dibattimenti. — In seguito agli ordini rigorosi impartiti dal governo furono sequestrati a Bordeaux dieci mila fucili, destinati per le bande Carliste.

**SPAGNA** — Il gabinetto Sagasta dovette dare le sue dimissioni perchè nelle Cortes si menò gran rumore inquantochè il gabinetto arbitrariamente prese nella cassa del ministero delle Colonie due milioni di reali per convertirli in spese segrete del Ministero dell'interno nella circostanza delle ultime elezioni. La crisi ministeriale ha durato pochi giorni: il 25 si è riuscito a comporre il nuovo gabinetto:

Maresciallo Serrano alla presidenza e alla guerra; Ulloa agli affari esteri; Groizard alla giustizia; Elduayen alle finanze; Topete alla marina; Candau all'interno; Balaguer ai lavori pubblici; d'Alcala alle Colonie. Topete terrà provvisoriamente la presidenza del Consiglio dei ministri, sino a tanto che il maresciallo Serrano non abbia portato a termine la sua spedizione militare, incominciata e progredita finora con non buoni auspici. La lotta continua, ma senza risultati decisivi. I radicali intanto si staccano ognor più d'Amedeo. Da molti si è sottoscritto l'atto di adesione alla *lettera-manifesto* del Duca di Montpensier che si pronunzia per la legittimità dei diritti del Principe delle Asturie al Trono. La sollevazione Carlista bolle da per tutto nelle Biscaglie, nella Navarra, nella Catalogna, nella Provincia di Taragona. Non v'è trionfo narrato dalla gazzetta di Madrid, che tosto non si smentisca. L'armata regolare avrà senza dubbio facile sopravvento sui Carlismi quando li incontra, o può arrivarli; ma i dispacci del Governo hanno torto quando danno il carattere di vittorie alle ritirate sistematiche e spontanee delle bande, la parola d'ordine delle quali è sempre quella di evitare ogni scontro serio. È vero che Serrano non fu battuto, non fu sconfitto a Durango e ad Elgueta: ebbe un *insuccesso*, che lo obbligò a ritirarsi perdendo bagagli, viveri, munizioni, e la piccola bagatella di tre battaglioni, che con armi passurate ai Carlismi. I generali Amedeisti hanno perduto le traccie di Don Carlos: lo dicono malato, ferito, amputato di due dita: tutt'altro, il principe si trova pieno d'energia, di salute, e di speranza nel trionfo della sua causa. Le truppe di Recondo disperse dopo la sorpresa di Aranzaz, sono attualmente riorganate e bene armate: desse hanno valicato la frontiera di Spagna sotto gli ordini del generale di brigata Vera. Il sollevamento di Bibricea si è esteso alle due Castiglie. Uno dei fratelli Hierro comanda una delle bande. Dell'amnistia della Biscaglia non profittano che gli infermi o non abili alle armi. La Gallizia, dove è penetrato Lamaniego, ha riunito in pochi giorni grandi forze carliste. La *Reconquista* parlando dei combattimenti di Nanaria e Onate, dice che i Carlismi hanno riportato *due splendide vittorie*. Il Generale Amedeista Letona ha mostrato una codardia poco comune in guisa che fino dal principio del combattimento, una parte delle sue truppe si trovò per un certo tempo impegnata contro l'altra. La Provincia di Burgos è in gran fermento: si dice che v. si sono immediatamente formate nuove bande, guidate da capi devoti ed abili. Si parla, che il generale Laplana comandante generale della Provincia di Burgos abbia fatto il suo pronunziamento per Carlo VII: la notizia per merita conferma. Secondo il *Memoriale Diplomatique* il re Amedeo avrebbe ricevuto un nuovo sussidio di 3 milioni di franchi dall'Italia. — La mancanza di rispetto che il pubblico di Madrid mostra al suo Sovrano straniero si accentua sempre più in tutte le classi del popolo.

Nella seduta delle Cortes del 29 Topete ha riconosciuto l'autenticità di una convenzione fatta coi Carlismi ad Amorobieta per la loro ottomissione richiedendo però di non essere interrogato in

proposito per non avere ricevuto ancora spiegazioni da Serrano. Alla domanda se accettava la responsabilità della convenzione rispose evasivamente, per lo che Zorilla presentò una proposta di biasimo contro il ministero.

**GERMANIA**. — Il gran Cancelliere dell'Impero si è recato a Varsavia per godersi un lungo congedo necessitato dallo stato di sua salute. Molti pretendono che vi sia attualmente non perfetto accordo tra lui e l'Imperatore. Durante l'assenza del principe Bismarck il ministro Delbrück lo rappresenterà nelle funzioni di Cancelliere, mentre la direzione degli affari esteri rimane al Segretario di Stato von Thile.

In luogo del Cardinale Hoenlohe come rappresentante della Germania presso la Santa Sede, è in predicato il Conte di Frankenberg, noto cattolico liberale.

Grandi feste si preparano a Berlino pel battezzamento del figlio del Principe Imperiale ereditario di Germania. Il 29 e il 31 si faranno riviste militari; il 4 giugno seguirà l'atto solenne con tutta la pompa del culto protestante; il Principe Umberto di Piemonte e la Principessa Margherita saranno i padrini. Gli appartamenti dei Principi d'Italia sono stati allestiti a Postdam, nel locale dell'*Orangerie*. Pel servizio militare d'onore presso il principe Umberto vennero destinati il tenente generale von Goltz e il maggiore dei fucilieri della guardia, nobile von Buddenbrock. Anche alla Principessa Margherita è stato assegnato per il servizio d'onore un Ciambellano e una Dama di Corte.

Le conferenze intorno all'*Internazionale*, alle quali il ministero degli affari esteri invitò tutte le altre potenze, avranno principio in quest'anno, esistendo per le medesime nel e mani del Governo Prussiano sufficiente materiale. — I principi Italiani giunsero a Berlino alle 2 1/2 pom. del 28 maggio.

**INGHILTERRA**. — L'interminabile questione dell'*Alabama* sembra finalmente ch'entri in una fase d'accomodamento. Gli Stati Uniti rinunziano alla pretesa d'indennizzo dei danni indiretti. — Il Ministero Gladston, non ostante i vari scacchi subiti tanto nella politica estera, quanto nell'amministrazione interna, pure non sembra disposto a ritirarsi.

L'erede del Duca di Devonshire ha abjurato gli errori del protestantesimo nelle mani di Monsignor Manning, ed ha abbracciato il cattolicesimo. In breve il nobile e generoso Lord verrà a Roma.

**RUSSIA**. — Il 30 maggio, secolare giubileo della morte di Pietro I. il grande, sarà festeggiato solennemente a Pietroburgo. — Il Generale Ignatieff è chiamato a surrogare il Principe Gortschakoff nel ministero degli affari esteri, durante la non breve sua assenza.

Il Governo Russo ha ricevuto dal Governo Prussiano le carte sequestrate al canonico Kozmain di Posen, le quali riguardavano i rapporti fra il governo Pontificio e i cattolici di Russia e di Polonia. Questa inqualificabile compiacenza del governo Prussiano farà probabilmente numerose vittime.

**AUSTRIA** — L'Imperiale Famiglia d'Austria versa nel lutto e nel dolore. La madre dell'Imperatore, la pia Arciduchessa Sofia è morta alle 3 ant. del 29 maggio dopo breve malattia, e lunga agonia. Una febbre tifoidea l'ha tratta innanzi tempo al sepolcro. Lascia memoria e desiderio di se per le tante beneficenze prodigate, e per la sincera sua religione.

Anche il vecchio Imperatore Ferdinando è caduto gravemente malato; l'età avanzata di lui inspira seri timori. — La Dieta d'Ungheria è ufficialmente convocata pel 1. Settembre p. v.

Si ha da Praga, che in seguito alle grandi piogge, la campagna rimase inondata. Molte persone perirono. I campi e i villaggi sono devastati: i danni sono immensi.

**GRECIA** — I carteggi di Atene parlano di crisi costituzionale imminente. Il Re Giorgio avrebbe risoluto di chiedere un'importante modificazione della carta: alla Camera unica egli vorrebbe aggiungere un Senato.

**BAVIERA** — Il Presidente del Consiglio dei ministri, conte di Hegnenberg, è ammalato. Il Consigliere di Stato Weber fu incaricato di surrogarlo provvisoriamente.

## Cose Cittadine

Oltre alle consuete udienze accordate a un numero sempre crescente di fedeli di ambo i sessi, il Santo Padre in questa settimana si è degnato di ricevere in udienza particolare il sig. Commendatore de Figueiredo Ministro del Brasile presso la Santa Sede, il quale ebbe l'onore di presentarle una lettera autografa del suo Imperatore.

Lunedì poi ricevè egualmente in udienza particolare il signor Conte di Trauttmansdorff ambasciatore Austro-Ungarico, che ritornato da pochi giorni in Roma presentava al Santo Padre le lettere che pongono fine alla sua missione.

Lunedì giunse in Roma il signor Barone di Kubeck destinato da S. M. l'Imperatore d'Austria suo ambasciatore presso la S. Sede in rimpiazzo del sig. Conte di Trauttmansdorff, e Venerdì è stato ricevuto dal S. Padre.

Martedì mattina l'Emo signor Cardinal Vicario ricevette in udienza il Consiglio della Federazione Piana delle Società Cattoliche in Roma. Sua Eminenza dopo aver lodato lo zelo dei Socii, e raccomandato a tutti la concordia, disse che la Federazione, osservando fedelmente il suo Statuto, può produrre effetti mirabili nella Società Cattolica.

Negli scorsi giorni, il Sig. Grispigni ff. di Sindaco, fu improvvisamente colpito da una congestione sanguigna alla base del cervello, che gli impedì il libero uso della lingua e paralizzò parzialmente la parte sinistra del corpo.

A parere dei medici, le cause di questa malattia del Grispigni devono attribuirsi all'eccesso della fatica cui Egli si era addossata, non che a recenti dispiaceri sofferti — In questo momento però le condizioni dell'infermo, secondo il bollettino sanitario del medico curante Sig. Dottore Terrigi, si possano dire buone. L'articolazione della parola è più facile e spedita, migliore il movimento degli arti che hanno acquistato in forza.

Giovedì, il Re, nell'inviare il Sig. Commendatore Aghemo capo del suo gabinetto particolare a prendere notizie sopra lo stato di salute dell'onorevole Grispigni, gli fece rimettere le insegne di Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Il Commendatore Aghemo, dice un giornale, nell'eseguire la missione del suo Sovrano, volle prima assicurarsi dai medici che la partecipazione di questa lieta novella non fosse per recare qualche impressione nell'animo dell'onorevole ff. di Sindaco — Il professore Terrigi, esaminato lo stato dell'infermo e ritrovato completamente calmo, comunicò al Grispigni la notizia, la quale fu accolta dall'infermo con molta soddisfazione, e noi crediamo che contribuirà potentemente al sollecito suo ristabilimento.

In seguito della malattia del cav. Grispigni l'Assessore Trojani ha assunto le funzioni di Sindaco, e la Giunta ha deciso di tenere ogni giorno alle 3 pomeridiane una seduta straordinaria pel disbrigo degli affari più urgenti.

Lunedì sera il Consiglio Comunale tenne seduta segreta ed approvò le proposte della Giunta sull'aumento degli stipendi degli impiegati del dazio-consumo.

Nella seduta della Camera del 18 maggio, il Ministro Sella disse, che con molta sua preoccupazione vedeva, che nel mentre le scuole go-

vernative andavano spopolandosi, le scuole clericali invece si popolavano sempre più di studenti. — Preziosa confessione la quale dimostra lo spirito della popolazione romana, e l'interesse dei padri di famiglia onde i loro figli non siano educati nelle scuole stabilite e dirette da persone che ritengono non sia riprovevole la spogliazione del Papa, la soppressione degli ordini religiosi, l'occupazione dei beni ecclesiastici, la inosservanza dei giorni festivi, il disprezzo ai Ministri del Santuario, e la indifferenza religiosa.

I frutti di quest'educazione vanno sviluppandosi ogni giorno dappiù. Un sacerdote passando martedì sulla piazza del Proconsole nel rione Monti, venne insultato tanto villanamente da sette ragazzi allievi delle scuole Municipali, ch'Esso fu obbligato rifugiarsi in un negozio. — Ma questo non bastò a salvarlo; quei figli educati secondo il desiderio di Sella, armatisi di sassi si appostarono per aspettare che il Sacerdote uscisse. — Una buona popolana però accertasi della ribalderia riuscì a disperdere quella precoce canaglia.

La sezione di accusa della Corte di assise ha deciso, che si abbia a procedere contro gli autori dell'assassinio di porta Cavalleggeri, in cui rimase ucciso il gendarme De Luca — L'apertura dei dibattimenti pubblici è stata fissata pel giorno 11 corrente mese — Gli accusati hanno scelto quattro difensori: due appartenenti alla Camera dei deputati, uno di sinistra, l'altro di destra, Billia e Oliva, e due appartenenti al foro romano, Ranzi e Palomba.

Domenica scorsa la 4a. Legione della Guardia Nazionale fece una passeggiata militare fuori la porta S. Sebastiano.

In un momento di alto i militi domandarono la musica, ed allora il Concerto incominciò a suonare la *marcia reale* ma fu accolta a fischi sonori, e fu chiesto invece più e più volte l'*Inno di Garibaldi*. Il Colonnello Trojani, che si trovava alla testa della Legione permise allora che si suonasse l'*Inno*, che fu applaudito reiteratamente.

Il Colonnello Trojani è quello istesso che sospese per due mesi il Capo musica della 4a. Legione perchè sulla piazza *Ara-Coeli* aveva fatto suonare il medesimo *Inno*, contro i suoi ordini.

La Società per la Caccia alla volpe ha composto come appresso il suo consiglio direttivo per l'annata 1872-1873.

Il principe Doria Presidente, ed il Sig. Augusto Silvestrelli Vice-Presidente; membri, Conte Paolo di Campello, Sig. Lamberto Colonna, Principe Napoleone Bonaparte, Marchese Carlo Origo Marchese Luigi Calabrin, Don Giulio Grazioli, Duca di Fiano, Cavaliere Carlo Lovatelli, e Marchese Francesco Vitelleschi.

Hanno ricusato di far parte del suddetto Consiglio direttivo, il Conte Bobrinski, il Principe Don Maffeo Sciarra, e il Duca di Magliano.

La causa di *violata proprietà* intentata da Monsig. De Mèrode contro il Principe Umberto doveva discutersi il giorno 24 p. p. mese avanti il Tribunale correzionale di Roma, ma per unanime consenso degli avvocati delle parti la discussione fu dilazionata.

Ecco quale è il fatto — L'anno scorso, mentre il principe comandava il primo Corpo d'esercito dava ordine ad una mezza batteria d'artiglieria di entrare nel cortile del Maccio, che è proprietà

privata di Monsig. De Mèrode, l'artiglieria entrò senza consenso del padrone, e di qui la querela di Monsig. De Mèrode contro il Principe.

Le ultime sedute della Camera dei deputati saranno memorabili nei fasti del parlamento italiano — Le ingiurie da trivio, le espressioni le più volgari, il niun rispetto alla Presidenza, ed al Ministero dimostrano in quali mani è caduto il Governo della Penisola. A tale punto che il deputato Marco Minghetti nella seduta del 21 maggio, levossi a sostenere, che parlare di verità, di moralità, di società nella Camera dei Deputati del Regno d'Italia era tempo perduto.

Durante la discussione del bilancio dell'interno ed altre di vario ordine, gli onorevoli hanno lanciato al Dottore Lanza tante ingiurie ed invettive alle quali non poteva reggere che la sua figura di bronzo.

Il bilancio dell'interno però fu approvato in un totale di 55 milioni, e la categoria più grossa è quella delle Carceri, le quali assorbono niente meno, che 26 milioni — Questa spesa d'altronde venne giustificata dal Lanza dicendo, che nelle Carceri dello Stato esistevano circa 80 mila carcerati, ciò che attesta il progresso morale della redenta Italia.

I furti, e i delitti di sangue che si commettono ogni giorno in Roma, e l'arresto giornaliero di otto o dieci vagabondi, fa presagire, che il numero dei carcerati accusato dal Lanza aumenterà ancora di molto, e fino a tanto che saremo governati da lui non si vedrà altro che popolarsi le Carceri, e il suo governo non potrà chiamarsi altrimenti che il governo del delitto.

La Camera dei Deputati, radunata Giovedì in comitato segreto, discusse il suo bilancio e l'approvò nella proposta somma di lire settecento mila!

La principessa Margherita ha fatto eseguire dall'orefice Castellani un magnifico braccialetto in oro e gemme del valore di circa Lire 70,000 per presentarlo in regalo alla sposa del Principe ereditario di Prussia, all'occasione che leverà la sua bambina al fonte battesimale. Il principe Umberto poi offrirà alla principessa un completo guernimento in oro, perle e rubini, contenuto dentro una Cassetta di bronzo dorato stile romano con musici finissimi, eseguito dallo stesso Castellani, sopra un disegno del Duca di Sermoneta.

Il progetto della grande tettoia della stazione della ferrovia a Termini è stato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici riconosciuto bisognevole di modificazione, affinché meglio si accordi con le varie esigenze di stabilità e di architettura ed in modo che il ferro dell'armamento non abbia a sopportare uno sforzo maggiore di otto chilogrammi per millimetro quadrato.

La Direzione delle Strade ferrate romane avvisa che dal 3 giugno verrà attivato un nuovo treno *omnibus* da Velletri a Roma e viceversa. Esso parte da Velletri alle 7 30 ant. e da Roma alle 5 30 pom. Inoltre a cominciare dallo stesso giorno, il servizio dei treni sulla linea Roma-Frascati sarà regolato come appresso: Partenza da Roma alle 6 35, 9 20, 11 30 ant.; e 5 50 pom. Da Frascati alle ore 7 30 ant. e 12 23, 4 45 e 7 3 pom.

DAVID VALGIMIGLI — *redattore responsabile*